

LA STAMPA

SABATO 27 AGOSTO 2005. ANNO 139. N. 234. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

LA STORIA I BOLIDI «AQG» NEL PROSSIMO FILM DI JONES

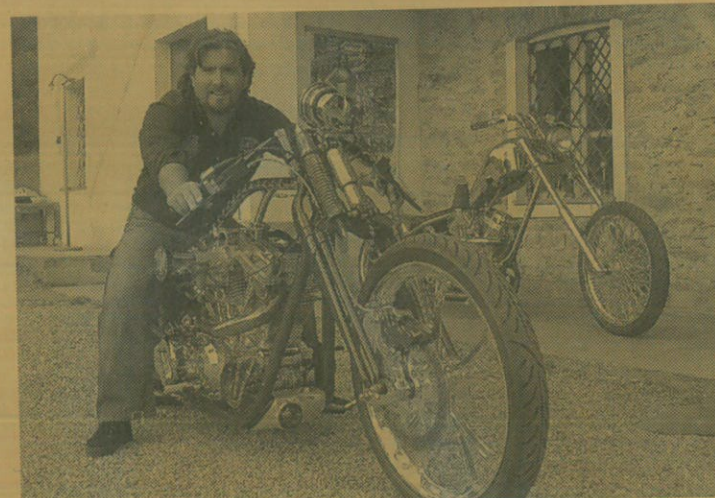
Le moto «made in Canavese» diventano star a Hollywood

Alessandro Ballesio

Adesso perfino Hollywood fa la corte alle sue motociclette «made in Canavese». Perché queste strabilianti due ruote che portano il marchio «AQG» come il nome del loro creatore, Aldo Querio Gianetto, sembrano uscite da una pellicola di John Woo: bolidi che immagineresti sfrecciare a tutta velocità in qualche inseguimento da brivido sulla mitica route 66, in pieno Far West. Se n'è accorto l'art director di successi internazionali del grande schermo come «Blade» e «Armageddon», Bruton Jones, che per la sua prossima produzione «ad alto tasso di adrenalina» ha scelto proprio due prototipi concepiti dal genio e dall'officina del giovane costruttore.

Il fatto è che questa collaborazione ha un qualcosa di incredibile, la stessa storia di «AQG» ricorda una di quelle favole dei tempi moderni. L'ingrediente

principale è il garage dove Aldo, 33 anni, un vero «mago dei motori», costruisce dal nulla le sue motociclette: si trova in un piccolo centro della Valle Sacra, Colletterto Castelnuovo, che di sicuro quelli di Hollywood non sapevano nemmeno esistesse, prima di conoscere le meraviglie di «Cannonball», la rossa fiammante che supera i 2300 di cilindrata ed è degna davvero di essere cavalcata da certi duri del cinema come Bruce Willis e Vin Diesel. Questo modello unico nel suo genere (è già comparso sulla copertina di una delle più importanti riviste del settore, «Freeway») fa parte di una collezione di oltre 60 moto sfornate dalla piccola officina che guarda il paese dall'alto di una collinetta. La forza del creatore di «AQG» è l'aver fatto tutto con le sue mani: in pochi anni è diventato un vero e proprio simbolo tra i patiti delle due ruote, in tutta Europa e anche oltreoceano, tanto che Aldo Que-



Aldo Querio Gianetto sulla fiammante «Cannonball» di sua creazione

rio Gianetto adesso partecipa alle rassegne più prestigiose (come a Daytona Beach) e ha inaugurato collaborazioni internazionali che gli hanno garantito una vetrina privilegiata. «La chiamata da Hollywood è stata una sorpresa, una cosa meravigliosa. Lavorare per loro è come un sogno», dice estasiato Aldo.

Per saperne di più sul titolo del film e sugli attori che saranno chiamati ad interpretarlo bisognerà aspettare ancora

qualche mese, ma intanto il conto alla rovescia è partito. E intanto lui continua a districarsi tra i suoi progetti: «Penso a una moto, la disegno sul block notes, poi compro i pezzi e li assemblo». Va da sé che per chi non è nel settore è difficile orientarsi in questo mondo dove i costi sono proibitivi ma il fascino è assoluto. I «profani» dovranno accontentarsi di veder sfrecciare l'incredibile Cannonball sullo schermo.